

□ **Interrogazione n. 260**

presentata in data 11 luglio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia

“Direzione del presidio territoriale di Ancona dell’ERAP Marche”

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- in data 31 marzo 2016, con deliberazione n. 292, la Giunta regionale ha conferito i nuovi incarichi di direzione dell’ERAP Marche e dei relativi presidi territoriali;
- per il presidio di Ancona la scelta è caduta sull’ing. XX, resosi disponibile per la nomina a seguito delle dimissioni rassegnate il 17 febbraio 2016 dalla carica politica di assessore del Comune di Ancona ed opzione per l’incarico di dirigente dell’ERAP, carica politica ed incarico dirigenziale incompatibili ai sensi dell’art. 12, comma 3, del D.lgs 8 aprile 2013;
- il dirigente nominato responsabile del presidio territoriale di Ancona ha accettato la nomina, sottoscrivendo per l’incarico un apposito contratto della durata di tre anni;
- a nomina dirigenziale acquisita, il Sindaco del Comune di Ancona, con decreto n. 12 del 27 giugno 2016, ha rinominato lo stesso dirigente membro della Giunta comunale con deleghe ai lavori pubblici, frana, casa e patrimonio;
- l’Ing. XX, pur essendosi impegnato a svolgere l’incarico dirigenziale affidatogli per la durata di anni tre, ha accettato l’incarico di componente della Giunta comunale di Ancona e, per eliminare l’incompatibilità sopra richiamata, si è collocato in aspettativa dall’incarico dirigenziale all’ERAP per la durata di quattro mesi, un periodo inferiore a quello dell’incarico politico che gli è stato attribuito per tutta la legislatura municipale, fino al 2018, senza limiti temporali;
- la Giunta regionale, pur a conoscenza delle predette vicende, non ha provveduto a nominare un nuovo responsabile del presidio territoriale di Ancona;

Considerato che:

- le vicende sopra richiamate danno atto di una reiterata volontà, del soggetto nominato, di ricoprire ruoli incompatibili, già oggetto di attenzione anche da parte dell’ANAC;
- sussistono dubbi circa il venir meno dell’incompatibilità a seguito del collocamento in aspettativa, atteso che con l’aspettativa il soggetto rimane titolare dell’incarico dirigenziale ed esercita contemporaneamente la carica politica incompatibile;
- le vicende sopra richiamate sono state più volte preannunciate dalla stampa locale, tanto da configurare premeditazione dei fatti e spingere chi interroga a presentare un’interpellanza prima ancora della nuova nomina a componente della Giunta municipale (interpellanza n. 7/2016);
- all’ERAP Marche sono affidate rilevanti funzioni nell’ambito delle politiche abitative regionali;
- tra i presidi territoriali dell’ERAP Marche quello di Ancona è il più importante;
- al termine del periodo di aspettativa di quattro mesi, allo stesso ingegnere non sarebbe impedito richiedere un ulteriore periodo di aspettativa;
- sussistono forti preoccupazioni circa l’operatività del presidio territoriale di Ancona, stante l’assenza del proprio dirigente responsabile che non può essere surrogato, come sembra avvenga, con la nomina interna di un dirigente con funzioni delegate che può evidentemente valere solo per assenze o impedimenti temporanei, non certamente per mesi di aspettativa volontaria;

tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1. se ritiene che il collocamento in aspettativa del responsabile del presidio ERAP di Ancona sia sufficiente a rimuovere l'incompatibilità di cui all'art. 12, comma 3 del D.lgs 39/2013 e se, anche alla luce dello svolgimento dei fatti, ritiene tale soluzione inappuntabile o un metodo per aggirare le norme di legge in materia;
2. se ritiene legittima e/o opportuna questa premeditata e reiterata compresenza e alternanza di un dirigente di un ente dipendente della Regione Marche in ruoli incompatibili;
3. se ritiene che i provvedimenti assunti dal sostituto del responsabile del presidio ERAP di Ancona in assenza del titolare siano legittimi;
4. se ritiene che il presidio territoriale di Ancona, diversamente dagli altri presidi dell'ERAP Marche, possa rimanere per mesi o anni senza responsabile e in queste condizioni portare avanti efficientemente i compiti che la Regione Marche gli ha affidato.